

**4<sup>a</sup>**

# domenica di quaresima

6 marzo 2016

Prima lettura **Gs 5,9a.10-12**Seconda lettura **2 Cor 5,17-21**Vangelo **Lc 15,1-3.11-32**

**Siamo accolti da Dio, può essere il tema centrale della liturgia odierna.** *La riconciliazione che Dio ci offre rappresenta una nuova continua creazione. Alla base di questo processo di rinascita non ci stanno le nostre opere, le conquiste della nostra intelligenza o efficienza, ma l'iniziativa gratuita di Dio, che instaura nel nostro mondo, nella nostra storia quotidiana, una situazione di pace, di ripresa continua dell'alleanza. **La Parola di oggi ci parla di nuovo inizio, di perdono e di festa.** Di questo dono di Dio siamo allo stesso tempo destinatari e ambasciatori. Chiamati, in quanto cristiani, a portare nel mondo quella energia che agiva in Gesù e che continua ad operare anche in noi, nonostante le nostre incoerenze.*



Quando era  
ancora lontano,  
suo padre  
lo vide, ebbe  
compassione,  
gli corse  
incontro...

**Luca 15,20**

*La parabola che il **vangelo** ripropone è molto nota: descrive l'atteggiamento di un padre, immagine di Dio, a confronto con l'atteggiamento opposto dei suoi due figli. La comunione, nell'immagine di un banchetto, alla quale sono invitati è per loro una grande sfida: faranno festa insieme? Accetteranno di sedersi alla tavola della misericordia preparata per loro dal Padre? Il vangelo fa a noi la stessa proposta e attende la nostra risposta. Messaggio analogo viene dalla **prima lettura**: Dio inizia con il suo popolo un'epoca nuova di una storia in cui è possibile non solo la liberazione dal male, ma soprattutto costruire il nuovo, un futuro diverso. E nella **seconda lettura**: se questa è l'opera di Dio, che con il dono del Figlio investe totalmente se stesso nella nostra storia, quale deve essere il sentimento del credente, chiamato a fare da ambasciatore per tanti altri di questo nuovo stato di cose?*